

LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN CASO DI ALLUVIONI: IL CASO CASAMICCIOLA

di Claudio MARRO

L'alluvione del 26 novembre 2022, che ha colpito alcuni comuni dell'isola di Ischia, in particolare Casamicciola, in seguito agli eccezionali eventi meteorologici, provocando la morte di 12 persone, ha richiesto una serie di interventi urgentissimi quali il soccorso e l'assistenza alla popolazione, il ripristino della funzionalità di servizi pubblici e di infrastrutture di reti strategiche.

Una problematica, connessa con tali interventi, che il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri si è trovato ad affrontare, nell'immediato, è stata anche la rimozione di fanghi, blocchi rocciosi, detriti alluvionali, rifiuti, ecc. che si sono originati a seguito dell'alluvione.

I rifiuti che si sono originati a seguito dell'evento franoso sono costituiti prevalentemente da fango di colata detritica, terre e rocce, materiali edili provenienti dagli edifici pubblici e privati, fanghi dallo spazzamento delle strade, dalla pulizia degli argini, etc. e vanno gestiti come rifiuti urbani. Infatti, ai sensi del D. Lgs. 152/06, Parte IV, art. 184, comma 2), sono rifiuti urbani "i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua".

In una situazione emergenziale, come quella in oggetto, la tempestività di azione è necessaria per accelerare il ripristino della viabilità, lo sgombero e la pulizia delle case, delle strade, la ripresa delle attività produttive. In questo contesto, il Commissario

Delegato, individuato con OCDPC n° 948 del 30.11.2022, ha emanato un'apposita Ordinanza, la N° 1 del 3.12.2022, con la quale, avvalendosi delle deroghe previste nella stessa OCDPC n° 948/2022, ai fini della gestione dei rifiuti, autorizza i Sindaci ischitani ad individuare siti di stoccaggio provvisorio dei rifiuti, con il supporto tecnico-scientifico di ARPAC, SAPNA e ASI ed ha individuato, quale soggetto attuatore dei servizi di gestione (raccolta, trasporto e conferimento presso impianti autorizzati) dei rifiuti, l'AMCA, società in house del Comune di Casamicciola.

L'urgenza del caso e l'Ordinanza in questione prevede che è possibile rimuovere i rifiuti con una classificazione a vista e l'utilizzo, ai soli fini del trasporto dai luoghi in cui sono originati agli impianti/siti individuati dei codici EER 20 03 01 (rifiuto urbano non differenziato) e EER 20 03 99 (rifiuti urbani non specificati altrimenti).

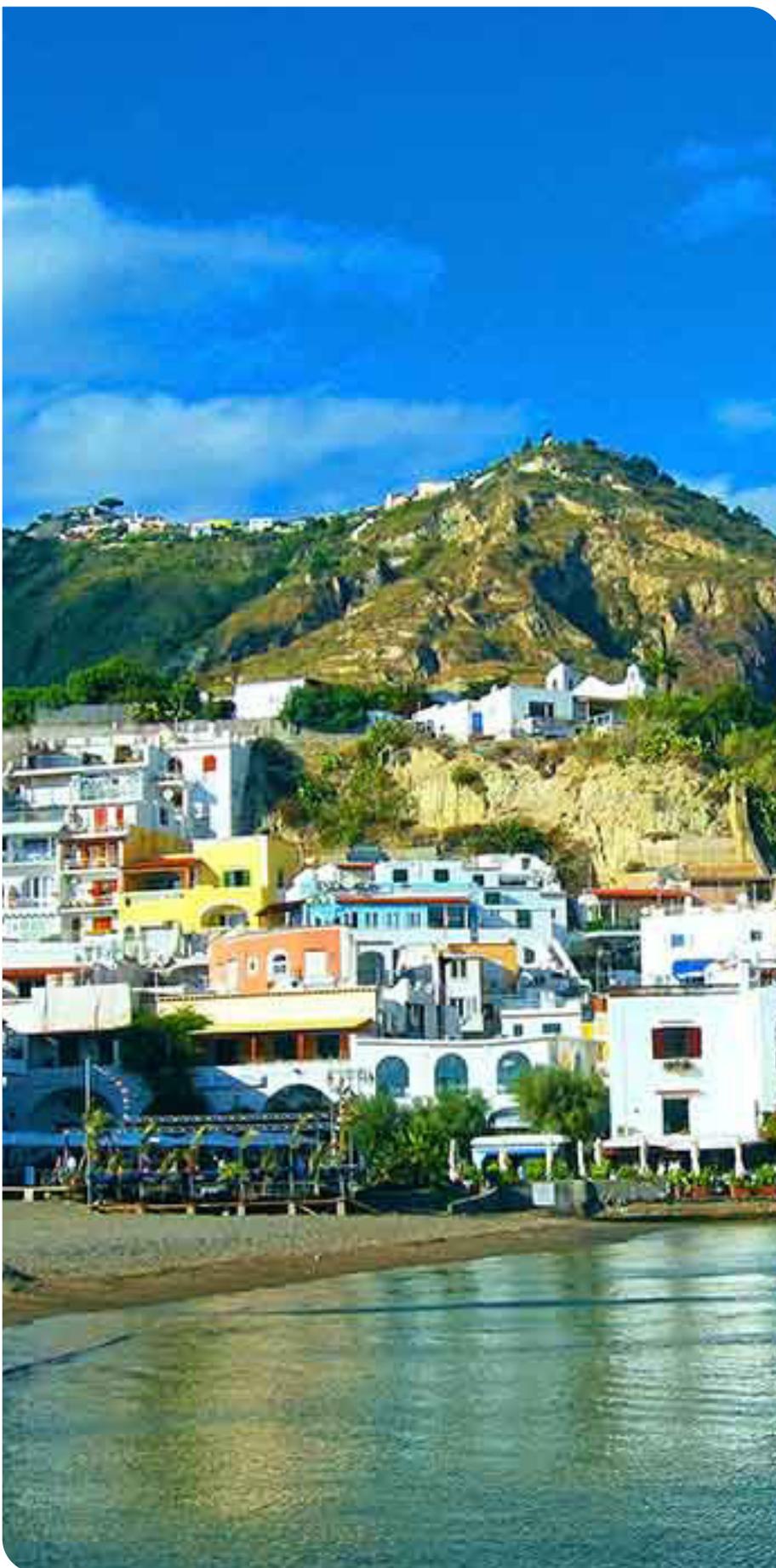
Al fine di favorire una celere rimozione, l'ARPAC ha fornito l'estrazione della banca dati MUD di tutti gli impianti regionali che nel 2021 hanno gestito tale tipologia di

ad esempio RAEE ed ingombranti. Ad essi si applicheranno gli ordinari codici EER ai fini delle successive attività di gestione. I Centri di coordinamento RAEE sono tenuti a prendere in consegna i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) nelle condizioni in cui si trovano, con oneri a proprio carico. Ricordiamo che, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e smi, art. 183, comma 1, lettera n) ... "non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammentate ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati". Pur operando in una situazione emergenziale, quindi, è sempre opportuno adottare accorgimenti finalizzati a ridurre la produzione di rifiuti, evitare di miscelare rifiuti che mostrino, a vista, evidenti contaminazioni dovute al contatto con sostanze contaminanti e/o pericolose,

I rifiuti che si sono originati a seguito dell'evento franoso sono costituiti prevalentemente da fango di colata detritica, terre e rocce, materiali edili provenienti dagli edifici pubblici e privati

rifiuti. AMCA provvede durante la rimozione dei rifiuti sul posto in cui si sono originati, ove risulti possibile, ad effettuare operazioni di raggruppamento e selezione in modo da separare frazioni omogenee di rifiuti, quali

da quelli che possono essere considerati, in prima ipotesi, "puliti" e stoccare separatamente i materiali a visti "puliti" da quelli a vista potenzialmente contaminati. Altre accortezze riguardano la possibilità di rimuovere le autovetture danneggiate



a causa degli eventi alluvionali incaricando prioritariamente, per il conferimento e la demolizione dei veicoli, le ditte autorizzate. Al fine di valorizzare alcuni rifiuti è importante gestire la frazione legnosa separata dalla massa di materiale, come biomassa e conferirla a impianti di compostaggio/digestione anaerobica, oppure a impianti di incenerimento per la produzione di energia e calore, in deroga agli articoli, 183 (definizioni), 184 (classificazione rifiuti), 184-bis (sottoprodotti) del D.Lgs. n. 152/2006. Gli stessi rifiuti da demolizioni e costruzioni possono essere avviati ad operazioni di recupero per la produzione di “aggregati riciclati” da utilizzare per rilevati, sottofondi stradali, rinterri, riempimento di scavi, terrapieni, massicciate, così come le terre e rocce possono essere recuperati per fini ambientali (riempimenti, ricomposizione morfologica, etc).

A tal riguardo nel caso che da controllo visivo, venga rinvenuto materiale sospetto di contenere amianto, si deve richiedere l'intervento del personale ASL competente e procedere ad una eventuale analisi di caratterizzazione del materiale sospetto ed applicare la relativa normativa vigente. Per le fasi di gestione dei rifiuti successive alla rimozione dal luogo della frana o dai siti di stoccaggio provvisorio eventualmente ed appositamente utilizzati, si riapplicheranno le ordinarie procedure di classificazione, caratterizzazione chimica, e gestione degli stessi, così come i controlli (ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006). Un aspetto da non sottovalutare è che una gran parte del materiale da rimuovere è costituito da terreno, rocce, materiale litoide, ecc. che, fermo restando le opportune indagini finalizzate ad accertarne l'assenza di contaminanti, potrebbe essere gestito come non rifiuto. Infatti, le opere, oramai improrogabili, di messa in sicurezza del territorio di Casamicciola a rischio idrogeologico comporta in parte la rimozione dei suddetti materiali associato alla realizzazione di strutture di consolidamento, di difesa e regimazione idraulica, realizzazione di infrastrutture lineari, messa in sicurezza, ecc... In questo ambito, quindi, il materiale da rimuovere per realizzare le suddette opere, qualora soddisfi i pertinenti requisiti normativi, potrebbe essere considerato un sottoprodotto e quindi gestito come tale, nel rispetto del DPR 120/2017, il regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.

